TC3 - **Il sistema degli assi rettori della composizione urbanistica e delle direttrici storiche di sviluppo. Aree archeologiche e paleontologiche.**

La città di Torino è connotata dalla presenza di assi viari e di direttrici di sviluppo che ne hanno definito — fino al periodo preunitario e con riflessi anche successivi — la struttura fisica e funzionale, con adesione costante ad un preciso modello di integrazione delle nuove espansioni con la città esistente.

La zona di comando e le quattro porte della fortificazione, come sistema bipolare rigidamente progettato nel Seicento.

Elementi architettonici emergenti, come poli di riferimento strutturale della città.

Strade e viali alberati settecenteschi attestati sulle residenze reali (in senso antiorario da Nord: Regio Parco o Viboccone, Venaria Reale, Rivoli, Stupinigi, Mirafiori, Moncalieri, Valentino, Villa della Regina).

Direttrici foranee di antico impianto.

Sistema degli assi della città barocca e della «città quadrata» con le ristrutturazioni urbanistiche settecentesche (Via Milano, 1729; Via Garibaldi, 1736; Via e Piazza Palazzo di Città, 1756).

Grandi piazze neoclassiche, fulcri di polarizzazione e di integrazione urbanistica: Piazza Vittorio, Piazza Carlo Felice (attestamento di Via Roma), Piazza della Repubblica, Piazza Statuto (più tarda per la persistenza dei vincoli militari della Cittadella).

Interventi ottocenteschi di ristrutturazione della città antica (dalla Legge di Napoli, 1885, agli anni Trenta).

Nuove espansioni del pieno Ottocento con recupero delle assialità preesistenti.

Sistema dei viali di circonvallazione del piano napoleonico completato negli anni Cinquanta dell'Ottocento con il *Piano d'Ingrandimento della Capitale*, secondo una rigorosa e geometrica perimetrazione.

Impianto della scacchiera dei grandi viali nell'area dell'ex Cittadella (1857) e spostamenti successivi della Piazza d'Armi.

Prosecuzione dei grandi viali entro l'espansione meridionale della città.

Circonvallazione anulare, conseguente alla disattivazione e alla demolizione della Cinta Daziaria del 1853.

Circonvallazione anulare, corrispondente alla Cinta del 1912.

Direttrici pianificate in quartieri di nuove espansioni, supporto per le attrezzature di servizio dei quartieri operai (attuali Corsi Racconigi e Svizzera rispetto ai Borghi Campidoglio, Francia, Cenisia, Monginevro, S. Paolo).

Aree archeologiche

Area dell'antica Julia Augusta Taurinorum (seconda metà del I sec. a.C.) definita dalla cerchia delle mura (resti); presenta parti di selciato, fognatura e reticolo viario su schema ortogonale. È ricostruibile l'ubicazione di alcune aree pubbliche (teatro); sconosciuta l'edilizia privata delle 72 insulae.

Area suburbana esterna alle mura: una necropoli è ipotizzata a Nord-Ovest per l'imponente numero di contenitori ceramici rinvenuti; approdi, horrea (magazzini), zone di mercato e scambio tra la città, il Po e la Dora. A Sud, indizi circa l'ubicazione dell'anfiteatro e tracce di fitta urbanizzazione periferica.

Lungo la grande viabilità (dalle quattro porte) è presumibile si collocassero insediamenti di carattere artigianale (laboratorio di ceramica) e agricolo (tombe sparse e sepolcri). Al «Bric della Maddalena» necropoli di età imperiale su area di assai più antica frequentazione (ritrovamenti di età neolitica).

Aree paleontologiche

La struttura anticlinale del rilievo collinare di Torino è per la maggior parte formata da sedimenti terziari che contengono gran quantità di fossili. In fase preliminare si possono individuare quattro fasce di terreni (dal Po alla cresta spartiacque) di maggior interesse per la paleontologia.
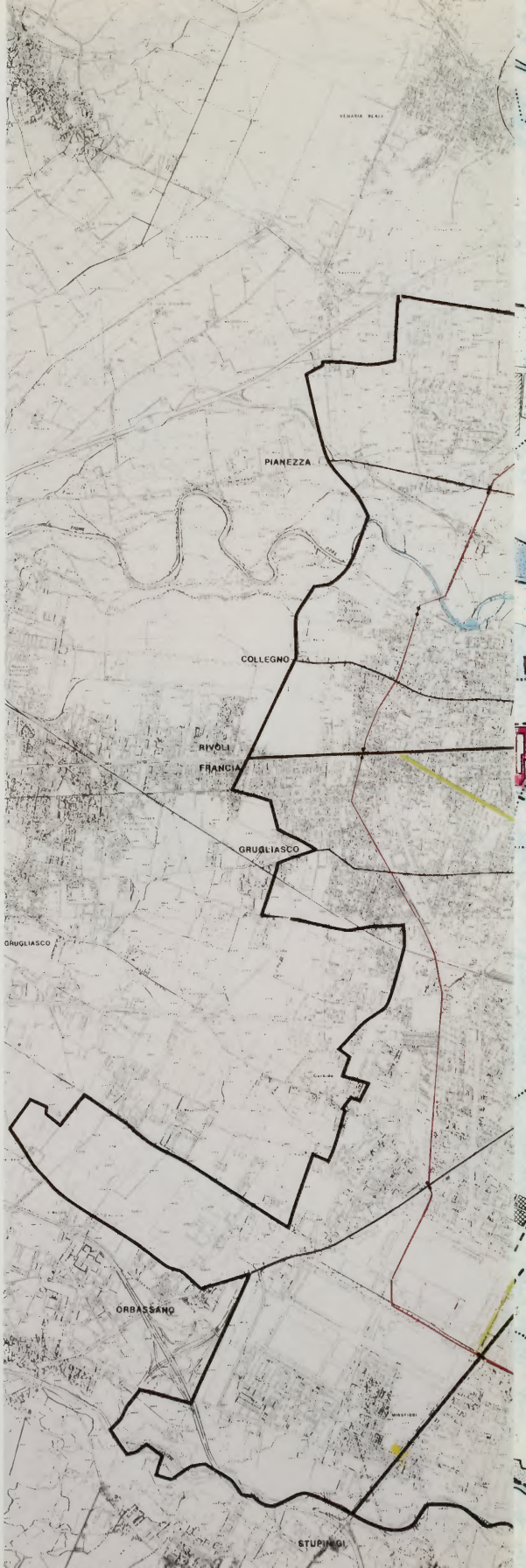
Tavola elaborata da Vera Comoli, Micaela Viglino e Francesco Bonamico, Donatella Ronchetta.